

\_Lettera\_N\_2809

Al Prefetto della S. Congregazione dei VV. e RR., cardinale Innocenzo Ferrieri  
Eminenza Reverend.ma,

\*Torino, 17 luglio 1878

Il giorno 8 del corrente mese riceveva la veneratissima lettera con cui la E. V. mi invitava a chiedere una sanatoria pel conte Carlo Cays, che sarebbe stato ammesso alla professione religiosa prima che fosse terminato l'anno di Noviziato o come dicono le nostre Costituzioni prima che finisse il tempo della seconda prova. Senza fare la minima osservazione chiedo soltanto in via di grazia per ossequio alla S. Sede e per decoro della congregazione, cui sono stato preposto, che io richiami alcune ragioni sopra cui mi sono fondato nel concedere quella dispensa siccome fu più diffusamente esposto nella mia lettera antecedente.

1° Accreditati canonisti, come il Bouix, il Ferraris, asseriscono che il decreto tridentino sull'anno intiero di noviziato stringe solamente gli ordini religiosi di voti solenni, che professano obbedienza, castità e povertà in senso assoluto, ma che le Congregazioni ecclesiastiche di voti semplici non sarebbero in quello comprese e che perciò i superiori di queste per gravi motivi possono dispensare da qualche frazione di quel tempo di prova.

2° Volendomi tuttavia assicurare del mio procedere ho pregato un Benemerito Porporato a volerne fare parola col S. Padre. La risposta fu che, appoggiato all'autorità di quegli scrittori e sopra l'autorevole dichiarazione di S. S. io poteva con tutta tranquillità accordare quella dispensa.

Non ho domandato alcun rescritto perché non sembrava necessario trattandosi di un caso particolare relativo a cose interne dell'Istituto.

Esposte queste ragioni del mio operato, io mi prostro umilmente ai piedi della E. V. implorando venia dell'errore involontariamente commesso e chiedo la necessaria sanatoria.

Noto solamente che il tempo prescritto pel Noviziato del c. te Cays essendo già da più mesi trascorso io farò al medesimo ripetere la formola della professione religiosa, e compierò tutte le altre cose che la E. V. giudicasse di comandare.

Ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R. d. ma

Sac. Gio. Bosco